

stagione teatrale
2015/2016
lasciati pungere



UFFICIO PROMOZIONE

Responsabile *Anna Maria Emanuele*

Scuole, Cral e Gruppi *Filippa Piazza*

tel. 06.6783042 int. 2 e int. 3 cell. 347.7323199

promozione@teatroquirino.it - scuole@teatroquirino.it

Convenzioni e Relazioni con il pubblico

Antonella Familiari

tel. 06.83784801

a.familiari@teatroquirino.it - pubblico@teatroquirino.it

Web e Social *Stefania Bassino*

tel. 06.83784804 s.bassino@teatroquirino.it

stagione teatrale
2015/2016
lasciati pungere



13 ottobre.1 novembre

Geppy Gleijeses

Marianella Bargilli

con la partecipazione di **Andrea Giordana**

IL BUGIARDO

di **Carlo Goldoni**

regia **Alfredo Arias**

3.15 novembre

IL GIARDINO DEI CILIEGI

di **Anton Čechov**

adattamento e regia **Luca De Fusco**

17.29 novembre

Lina Sastri

LA LUPA

di **Giovanni Verga**

regia **Guglielmo Ferro**

1.20 dicembre

Nancy Brilli

BISBETICA

La bisbetica domata

di **William Shakespeare**

messa alla prova

traduzione e drammaturgia **Stefania Bertola**

regia **Cristina Pezzoli**

26 dicembre.17 gennaio

Claudia Gerini

STORIE DI CLAUDIA

di **Giampiero Solari** **Claudia Gerini**

Paola Galassi **Michela Andreozzi**

regia **Giampiero Solari**

19.31 gennaio

Edoardo Sylos Labini

NERONE

Duemila anni di calunnie

di **Angelo Crespi** e **Massimo Fini**

uno spettacolo di

Edoardo Sylos Labini

2.14 febbraio

Alessandro Preziosi

DON GIOVANNI

di **Molière**

regia **Alessandro Preziosi**

23 febbraio.6 marzo

Alessio Boni

Marcello Prayer

I DUELLANTI

di **Joseph Conrad**

regia **Alessio Boni** e **Roberto Aldorasi**

8.20 marzo

Marco Bocci

MODIGLIANI

scritto e diretto da **Angelo Longoni**

29 marzo.10 aprile

Silvio Orlando

LA SCUOLA

di **Domenico Starnone**

regia **Daniele Luchetti**

12.24 aprile

Gianfranco Jannuzzo

Debora Caprioglio

LEI È RICCA, LA SPOSO E L'AMMAZZO

di **Mario Scaletta**

regia **Patrick Rossi Gastaldi**

26 aprile.8 maggio

Enrico Guarneri

IL CONSIGLIO D'EGITTO

di **Leonardo Sciascia**

regia **Guglielmo Ferro**

10.22 maggio

Adriana Asti

Giorgio Ferrara

Giovanni Crippa

DANZA MACABRA

di **August Strindberg**

regia **Luca Ronconi**

13 ottobre / 1 novembre

Gitiesse Artisti Riuniti

Geppy Gleijeses Marianella Bargilli

con la partecipazione di **Andrea Giordana**

con **Lorenzo Gleijeses Mauro Gioia**

e con **Valeria Contadino Luchino Giordana Luciano d'Amico**

IL BUGIARDO

di **Carlo Goldoni**

adattamento di **Alfredo Arias e Geppy Gleijeses**

scene e costumi **Chloe Obolenski**

regia **Alfredo Arias**

Con questa commedia Goldoni fa capire come in realtà le bugie sono solo uno strumento che in ogni caso si ritorce contro i bugiardi. E ci riesce facendo ridere lo spettatore e rendendolo partecipe della storia, anche grazie all'ausilio del dialetto veneziano attribuito alle maschere. L'uomo si trova continuamente di fronte a un bivio e per il proprio orgoglio sceglie sempre la via meno giusta, anche dicendo bugie.

Il protagonista è Lelio, un favoloso scrittore, inventore di una commedia umana che vive in un mondo filtrato attraverso due meravigliosi caleidoscopi: Napoli e Venezia. Due mondi ideali in cui nasce e si sviluppa la sua attitudine all'invenzione fantastica. E come possiamo noi condannare un uomo felice, allegro e giocondo solo perché vive in un mondo tutto suo, con azioni e imprese mirabolanti? Non è forse questo il nostro grande sogno? Vivere nel mondo che noi abbiamo inventato in cui saremo principi invincibili, grandi conquistatori, dispensatori di gioie senza fine?

3/15 novembre

Teatro Nazionale di Napoli

Teatro Stabile di Verona

IL GIARDINO DEI CILIEGI

di **Anton Čechov**

traduzione **Gianni Garrera**

con **Gaia Aprea Paolo Cresta Claudio Di Palma**

Serena Marziale Alessandra Pacifico Griffini

Giacinto Palmarini Alfonso Postiglione Federica Sandrini

Gabriele Saurio Sabrina Scuccimarra Paolo Serra Enzo Turrin

scene **Maurizio Balò**

costumi **Maurizio Millenotti**

luci **Gigi Saccomandi**

coreografie **Noa Wertheim**

musiche originali **Ran Bagno**

adattamento e regia **Luca De Fusco**

Questo straordinario capolavoro non è solo un affresco sociale, è anche un poema in cui si racconta dell'incapacità di diventare adulti, di uscire dalla dimensione del gioco, del puro piacere, del sogno, rifiutando ostinatamente di entrare nell'età adulta e nella realtà razionale.

È un testo pieno di richiami psicologici ma anche di segnali che escono dal realismo. La regia valorizza entrambi gli aspetti, lavorando su un'interpretazione accurata dei caratteri, delle situazioni emozionali e psicologiche che il grande scrittore crea mirabilmente e, insieme, scavando gli aspetti simbolici. Sotto il chiacchiericcio apparentemente vacuo e frivolo della commedia si intravedono squarci di decadenza e di dolore, che spesso hanno un sapore infantile. La grandezza di Čechov sta nel non giudicare i suoi personaggi: chi sono, in fondo, Ljuba, Gaev, lo stesso Piščik se non dei bambini non cresciuti che considerano una "assurdità" lo scorrere del tempo?

17/29 novembre

Compagnia Molière
Associazione Culturale ABC

Lina Sastri

LA LUPA

di **Giovanni Verga**

rielaborazione drammaturgica **Micaela Miano**

scene e costumi **Françoise Raybaud**

musiche **Massimiliano Pace**

regia **Guglielmo Ferro**

La Lupa, figura femminile di rottura nella produzione verghiana, risuona oggi di grande attualità. È lei oggi, fuori dalla Sicilia di Verga, una figura distruggente e radicalmente feroce. Il suo fascino è esercitato su tutti coloro che le stanno vicino senza pietà, come un maleficio che porta sofferenza, dipendenza e morte. Il linguaggio poetico, fatto di canto e giochi di parole, che Gnà Pina utilizza per sedurre Nanni, o quello crudo per sottomettere la figlia, hanno in questa versione il ritmo adamantino di un sortilegio verbale.

La messinscena si gioca tutta su un'alternanza di luce e ombra, di sole e luna. In Verga la lotta è sempre per la sopravvivenza. Tutti i personaggi agiscono per esigenze primarie: mangiare, dormire, riprodursi. La Lupa impone le sue traiettorie e condiziona gli spostamenti degli altri che ne subiscono la costante minaccia.

1/20 dicembre

La Pirandelliana

Nancy Brilli

BISBETICA

La bisbetica domata di William Shakespeare messa alla prova

traduzione e drammaturgia **Stefania Bertola**

con **Matteo Cremon**

Fabio Bussotti Gianluigi Igi Meggiorin Gennaro Di Biase

Anna Vinci Dario Merlini Brenda Lodigiani Stefano Annoni

e nel ruolo del Dr. Jolly **Valerio Santoro**

scene **Giacomo Andrico**

costumi **Nicoletta Ercole**

luci **Massimo Consoli**

musiche **Alessandro Nidi**

regia **Cristina Pezzoli**

Ineguagliato capolavoro di Shakespeare che, una rappresentazione travolgente e colorata da elementi popolari ed echi della commedia dell'arte, ne fanno un evento da non perdere. La vicenda della "bisetica" Caterina che, a differenza della mansueta sorella Bianca, fatica a trovare pretendenti, si snoda attraverso un frizzante crogiuolo di equivoci e travestimenti, con una verve comica che guiderà in modo parallelo i destini degli attori della compagnia e dei personaggi della commedia. L'immediatezza del linguaggio musicale si sposerà perfettamente con i gusti anche di un pubblico di giovanissimi perché sarà una messinscena di grande impatto visivo. Il numeroso cast darà vita a un doppio spettacolo in cui ciascuno sarà sia attore della compagnia che personaggio di Shakespeare. Una commedia nella commedia, ricca di colpi di scena e che, col sorriso, porta a riflettere sui rapporti uomo-donna. Senza tradire mai l'originale di Shakespeare si darà vita a una rivisitazione in grado di affascinare lo spettatore restituendo la contemporaneità di questo autore senza tempo.

26 dicembre / 17 gennaio

Enfi Teatro

Claudia Gerini

STORIE DI CLAUDIA

di **Giampiero Solari** **Claudia Gerini**

Paola Galassi **Michela Andreozzi**

con un corpo di ballo composto da 6 ballerini e musica dal vivo

regia **Giampiero Solari**

Claudia Gerini è la protagonista di *Storie di Claudia*, spettacolo in cui i momenti e i personaggi biografici si intrecciano ad altri di pura fantasia. Il tutto accompagnato da un corpo di ballo e un gruppo musicale dal vivo.

L'incontro tra Claudia e la Signorina Maria, anziana vicina di casa senza età e amante della musica e dell'arte, di cui Claudia ha subito il fascino sin da bambina, stimola i racconti e i numeri dello spettacolo.

La protagonista si muove con maestria attraverso l'evocazione di grandi personaggi e miti femminili (da Carmen Miranda a Marlene Dietrich a Frida Khalo a Monica Vitti...) che sono stati di rottura e innovazione nel mondo delle arti e della vita quotidiana e che hanno contribuito a creare la sensibilità artistica e d'attrice di Claudia Gerini.

Uno spettacolo leggero che con poesia e ritmo fa sì che Claudia ci coinvolga in una sorta di sogno in cui il pubblico possa riconoscersi.

19/31 gennaio

RG PRODUZIONI

Edoardo Sylos Labini

NERONE DUEMILA ANNI DI CALUNNIE

uno spettacolo di **Edoardo Sylos Labini**

liberamente tratto dall'omonimo saggio di **Massimo Fini**

drammaturgia **Angelo Crespi**

e con **Sebastiano Tringali** **Dajana Roncione**

Giancarlo Condè **Gualtiero Scola** **Paul Vallery**

e con la partecipazione di **Fiorella Rubino**

e con gli attori della **Fonderia delle Arti**

scene e costumi **Marta Crisolini Malatesta**

disegno luci **Pietro Sperduti**

musiche originali **Paul Vallery**

Sullo sfondo di una Roma bruciata da un incendio, di cui Nerone sarà ingiustamente accusato di essere il mandante, lo spettacolo tenterà di svelare chi era davvero questo controverso imperatore, rispondendo ad alcuni quesiti ancora oggi irrisolti. Nerone era davvero quel pazzo megalomane, precursore antesignano della moderna politica-spettacolo? Cosa c'era dietro al consiglio del suo precettore Seneca, o all'ossessiva presenza della madre Agrippina? La scena si apre tra i marmi della Domus Aurea, dove Nerone, tormentato dal fantasma della madre, rivive le presenze più importanti della sua vita.

Una tempesta di sentimenti e riflessioni tragiche. Un avvincente contrasto tra un ambiente pubblico della corte neroniana in cui feste, ricevimenti e musiche frenetiche scandite da un mimo-DJ coesistono con un coro di giovani artisti e musicisti, e l'ambiente privato dove nascono complotti di senatori preoccupati per la loro sorte e quella dell'impero. Intrighi politici del passato che sembrano ripercorrere vicende moderne e attuali.

2/14 febbraio

KHORA.teatro

TSA Teatro Stabile d'Abruzzo

Alessandro Preziosi

DON GIOVANNI

di **Molière**

traduzione e adattamento **Tommaso Mattei**

con **Nando Paone**

e con **Lucrezia Guidone Barbara Giordano Roberto Manzi**

Daniele Paoloni Daniela Vitale Matteo Guma

scene **Fabien Iliou**

costumi **Marta Crisolini Malatesta**

luci **Valerio Tiberi**

musiche originali **Andrea Farri**

supervisione artistica **Alessandro Maggi**

regia **Alessandro Preziosi**

Un testo eccezionale che suona attuale ancora oggi, ma anche un'opera misteriosa e sublime, unica sotto il punto di vista stilistico: una commedia atipica rispetto alla vasta produzione di Molière, una tragedia quasi Shakespeariana con una trama apparentemente poco lineare e personaggi in apparenza distanti fra loro. In questo nuovo adattamento ci si è proposti di realizzare un copione dal carattere postmoderno e cinematografico, che conferma il piacere agli affezionati della prosa, ma capace di introdurre elementi che attivano il pensiero, come ad esempio l'episodio introduttivo del duello con il Commendatore, matrice di tutta la vicenda narrata. In una società che oramai sembra implorare la finzione per raggiungere la felicità, il *Don Giovanni* smaschera questi ipocriti comportamenti, divenendo il maestro inimitabile della mimesi. Accumula su di sé l'ipocrisia del mondo e diviene la vittima sacrificale della società in cui vive. Non rimane che sperare che questa spettacolarizzazione dei vizi dell'anima crei nel pubblico un contraccolpo di reale riflessione sul senso della vita. Quale migliore augurio per il teatro di oggi?

23 febbraio / 6 marzo

GOLDENART Production

Alessio Boni

Marcello Prayer

I DUELLANTI

di **Joseph Conrad**

e con **Francesco Meoni**

traduzione e adattamento **Francesco Niccolini**

drammaturgia **Alessio Boni Roberto Aldorasi**

Marcello Prayer Francesco Niccolini

maestro d'armi **Renzo Musumeci Greco**

musiche **Luca D'Alberto**

scene **Massimo Troncanetti**

costumi **Francesco Esposito**

light designer **Giuseppe Filipponio**

regia **Alessio Boni e Roberto Aldorasi**

Un romanzo esemplare, l'affresco di un mondo, quello della cavalleria e degli eserciti ottocenteschi, che da lì a breve sarebbe stato spazzato via dalle nuove armi e dalle nuove logiche militari del Novecento.

I due avversari non si fronteggiano sugli opposti versanti del campo di battaglia: sono ufficiali dello stesso esercito. Per motivi a tutti ignoti, e in realtà banalissimi, inanellano sfide a duello che li accompagnano lungo le rispettive carriere, senza che nessuno sappia il perché di questo odio così profondo. E proprio per il mistero che riescono a conservare, i due diventano famosissimi in tutto l'esercito napoleonico: non tanto e non solo per i meriti sui campi di battaglia quanto per l'eroica fedeltà alla loro sfida reciproca, che li accompagnerà fino al duello decisivo. Uno scontro violento e inevitabile, desiderato e che culmina nella rivelazione finale: il vero avversario non esiste e si rivela essere colui stesso che si volta nel momento di iniziare il duello. E di quel duello ne ha più bisogno dell'aria che respira.

8 / 20 marzo

Sala Umberto srl

Marco Bocci

MODIGLIANI

di **Angelo Longoni**

con

Giovanna Di Rauso

Claudia Potenza

Vera Dragone

e con **Romina Mondello**

musiche **Ryuichi Sakamoto**

scene **Gianluca Amodio**

costumi **Lia Morandini**

video **Angelo Longoni** e **Gianluca Amodio**

in collaborazione con **Istituto Amedeo Modigliani**

regia **Angelo Longoni**

Narrare la vita e l'opera di Amedeo Modigliani oggi, non significa solo rendere omaggio a uno dei nostri pittori più famosi e amati al mondo ma anche rendere omaggio a un periodo storico. Dietro all'autore delle "donne dal collo lungo" c'è una vita vissuta in uno dei momenti più dinamici, movimentati, e stimolanti della storia del '900 europeo.

Allo stesso tempo, Modigliani non può essere raccontato senza rappresentare anche una delle storie d'amore più famose e commoventi che abbiano mai riguardato un artista.

Come in Romeo e Giulietta, l'amore tra Amedeo e la sua Jeanne Hebuterne non può sopravvivere agli amanti. Grande finale tragico e romantico di un amore totalizzante, come del resto era totalizzante la vita di Parigi in quel magico inizio di secolo.

Senza dubbio, è il mondo femminile ad essere al centro di questo spettacolo.

Modigliani non può essere rappresentato senza descrivere le donne che lui ha amato e dipinto, con la loro dolcezza, la loro impenetrabilità e sensualità.

29 marzo / 10 aprile

Cardellino

Silvio Orlando

LA SCUOLA

di **Domenico Starnone**

con (in ordine alfabetico) **Vittorio Ciorcalo** **Roberto Citran**

Marina Massironi **Roberto Nobile** **Antonio Petrocelli**

Maria Laura Rondanini

scene **Giancarlo Basili**

disegnatore luci **Pasquale Mari**

costumi **Maria Rita Barbera**

regia **Daniele Luchetti**

Era il 1992, anno in cui debuttò *Sottobanco*. Lo spettacolo divenne presto un cult, antesignano del filone di ambientazione scolastica, tra cui anche la trasposizione cinematografica della stessa pièce che prese il titolo *La scuola*. Fu uno dei rari casi in cui il cinema accolse un successo teatrale e non viceversa.

Lo spettacolo era un dipinto della scuola italiana di quei tempi e al tempo stesso un esempio quasi profetico del cammino che stava intraprendendo il sistema scolastico.

Siamo in tempo di scrutini in IV D. Un gruppo di insegnanti deve decidere il futuro dei suoi studenti. Di tanto in tanto, in questo ambiente circoscritto, filtra la realtà esterna.

Dal confronto tra speranze, ambizioni, conflitti sociali e personali, amori, amicizie e scontri generazionali, prendono vita personaggi esilaranti. Il dialogo brillante e le situazioni paradossali lo rendono uno spettacolo irresistibilmente comico.

12/24 aprile

Compagnia Molière

Associazione Culturale CENTO TEATRI

Gianfranco Jannuzzo Debora Caprioglio

LEI È RICCA, LA SPOSO E L'AMMAZZO

di **Mario Scaletta**

con **Antonella Piccolo Claudia Bazzano**

Antonio Fulfaro Cosimo Coltraro

scene **Salvo Manciagli**

costumi **Dora Argento**

regia **Patrick Rossi Gastaldi**

Divertente commedia liberamente ispirata al celebre film del 1971 di Elaine May, con Walter Matthau, e al racconto di Jack Richtie.

Una inedita coppia di attori in scena per regalare al pubblico novanta minuti all'insegna del buonumore!

Orazio, un ricco scapolo, ha scialacquato tutti i suoi soldi e il suo patrimonio. Arrivato alla bancarotta è costretto a farsi prestare denaro da un mafioso. L'unica soluzione è riuscire a sposare una donna ricca, con la macabra idea di ucciderla una volta rimessosi in sesto finanziariamente. Il rapporto d'amore si genera quando Orazio si fa carico della buffa e distratta moglie Angelina, riconoscendole meriti e risorse non comuni. Nasce così una anomala e divertente storia tra l'ex milionario spiantato e una ricca ma goffa ereditiera appassionata di insetti, che si potrà uccidere o amare ...

La morale è buonista ma anche realista: è difficile non imparare dagli altri.

Un cocktail di comicità, uno spettacolo con un ritmo teatrale molto divertente e una mescolanza di stili comici del tutto accattivanti.

26 aprile / 8 maggio

Associazione Culturale ABC

Enrico Guarneri

IL CONSIGLIO D'EGITTO

di **Leonardo Sciascia**

con **Ileana Rigano Vincenzo Volo Francesca Ferro**

Rosario Minardi Rosario Marco Amato

Pietro Barbaro Ciccio Abela Gianni Fontanarosa

Mario Sapienza Gianluca Culici

scene **Salvo Manciagli**

costumi **Riccardo Cappello**

regia **Guglielmo Ferro**

Il capolavoro di Sciascia è una sorta di grande allegoria che, partendo da fatti realmente accaduti nella Sicilia della fine del XVIII secolo, si apre in un grande affresco nel quale prendono corpo i sentimenti estremi dell'Isola. Un universo nel quale tornano gli antichi processi, senza che cambi nulla, tranne la superficie delle cose. L'unico che sovverte quest'ordine immutabile è l'Abate Vella, il quale, mentendo, crea paradossalmente l'unica dimensione di verità. Così è la menzogna che lo libera attraverso la creazione di una Storia diversa da quella scritta sui libri.

Vella dà vita alla sua "Magna Opera" della quale lui si trasforma in svelatore; di qualcosa che, mutando l'ordine costituito, ne mina le fragili fondamenta. Poco importa se questo troverà riscontri in ciò che accadrà, visto che, in ogni caso, qualcosa è cambiato. "La vita è davvero un sogno: l'uomo vuole averne coscienza e non fa che inventare cabale; ogni tempo la sua cabala, ogni uomo la sua".

10/22 maggio

Teatro Metastasio Stabile della Toscana / Spoleto57 Festival dei 2Mondi
in collaborazione con Mittelfest 2014

Adriana Asti Giorgio Ferrara Giovanni Crippa

DANZA MACABRA

di **August Strindberg**

traduzione e adattamento **Roberto Alonge**

scenografia **Marco Rossi**

costumi **Maurizio Galante**

luci **A. J. Weissbard**

suono **Hubert Westkemper**

regia **Luca Ronconi**

Danza macabra di Strindberg è un testo illustre, interpretato da sempre dalla critica come un exemplum della vita coniugale vissuta quale inferno domestico.

Una lettura più attenta del dramma consente invece di prendere atto che, più semplicemente, siamo di fronte all'inferno di una coppia per niente infernale. La vicenda inizia e finisce su toni di misurata cordialità coniugale. È solo con l'arrivo del terzo, di Kurt, che cominciano le tensioni. Il Capitano e Alice sono come una coppia di attori, tranquilli quando non c'è pubblico, e subito eccitati dalla presenza di uno spettatore. L'arrivo di Kurt è l'occasione perché entrambi si animino e si esibiscano, calandosi ciascuno nel proprio personaggio: il vampiro per il Capitano, e la femmina diabolica per Alice, che seduce il timido Kurt. La sua fuga finale riporta la coppia al punto di partenza, alla calma routine esistenziale.

Per Ronconi siamo di fronte alla rappresentazione di una storia risibile, che fa pensare curiosamente al vaudeville di Courteline, *Les Boulingrin*.